

Il peso delle grandi aumenta per tutti i Fondi, raggiungendo quasi la totalità nel caso di Fondo Banche Assicurazioni, ma attestandosi su valori estremamente significativi anche per quanto riguarda Fon.Coop, Fondimpresa e Fond.E.R.

In sostanza i Fondi che hanno la maggioranza di dipendenti appartenenti a micro-imprese sono solamente tre: nell'ordine Fondo Artigianato Formazione, Fondo Professioni e Fondazienda.

Tabella 2.3 - Ripartizioni percentuali dei lavoratori delle imprese aderenti ai Fondi per classi dimensionali, esclusi i Fondi per dirigenti (Luglio 2009)

Fondo	micro (1-9 dip.)	piccole (10-49 dip.)	medie (50-249 dip.)	grandi (250 dip. e oltre)	Totale
Fon.Ar.Com	45,1	28,6	15,3	10,9	100,0
Fon.Coop	10,1	22,2	28,5	39,2	100,0
Fon.Ter	30,4	24,3	22,5	22,8	100,0
Fond.E.R.	27,9	43,1	21,0	8,0	100,0
Fondazienda	51,6	28,6	18,3	1,5	100,0
Fondimpresa	6,8	18,6	29,2	45,4	100,0
For.Agri	29,6	39,7	28,4	2,3	100,0
Fondo Artigianato Formazione	71,6	23,7	3,6	1,1	100,0
Fondo Banche Assicurazioni	0,2	1,5	8,7	89,5	100,0
Fondo Formazione PMI	25,7	43,7	25,1	5,5	100,0
Fondo Professioni	60,6	25,9	10,7	2,8	100,0
FormAzienda	41,1	37,6	18,3	3,0	100,0
For.Te	32,8	19,6	14,5	33,1	100,0
Totale	24,7	21,7	20,8	32,8	100,0

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati MLPS/INPS

Anche i tassi settoriali di incidenza non presentano significative differenze con quanto rilevato l'anno passato: si conferma un tasso di penetrazione maggiore dei Fondi nel settore industriale in senso stretto (al suo interno aumenta la presenza di imprese del settore energia, acqua, gas e diminuisce leggermente il tasso del comparto manifatturiero) e negli "altri servizi" dove si trovano la sanità, i servizi alla persona e le strutture private di istruzione e formazione, pur se anche questo settore risulta in leggero calo rispetto all'anno precedente (tab. 2.4).

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2.4 - Distribuzione settoriale delle adesioni e confronto con la composizione dell'universo di riferimento (Luglio 2009)⁴⁴

Settore (ATECO) ⁴⁵	Adesioni	Rip. % (A)	Totale imprese con dipendenti (ASIA 2006)	Rip. % (B)	Tasso settoriale di incidenza
estrattivo	1.144	0,23	2.383	0,20	48,0
manifatturiero	125.928	25,27	265.611	21,79	47,4
costruzioni	78.184	15,69	197.188	16,18	39,6
commercio	105.443	21,16	283.378	23,25	37,2
alberghiero - ristorazione	44.324	8,89	114.257	9,37	38,8
trasporti e telecomunicazioni	19.139	3,84	48.039	3,94	39,8
finanza e assicurazioni	6.952	1,39	20.490	1,68	33,9
servizi alle imprese	57.874	11,61	167.896	13,77	34,5
altri servizi	58.739	11,79	118.538	9,72	49,6
Totale	498.376	100			41,7
Agricoltura ⁴⁶	4.487				
non indicato	5.330				
Totale adesioni	508.193		1.219.040	100	41,7

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati MLPS/INPS e ISTAT (Asia 2006)

Come di consueto l'analisi può essere integrata osservando la medesima distribuzione settoriale riferita ai lavoratori delle imprese aderenti e al totale dei lavoratori dipendenti delle imprese private italiane (tab. 2.5).

Tabella 2.5 - Distribuzione settoriale dei lavoratori delle imprese aderenti e confronto con la composizione dell'universo di riferimento (Luglio 2009)

Settore (ATECO)	Lavoratori delle imprese aderenti	Rip. % (A)	Totale lavoratori (ASIA 2006)	Rip. % (B)	Tasso settoriale di incidenza
estrattivo	30.805	0,5	37.644	0,3	81,8
manifatturiero	2.568.674	38,4	3.823.313	33,6	67,2
costruzioni	406.542	6,1	1.077.955	9,5	37,7
commercio	916.730	13,7	1.776.211	15,6	51,6
alberghiero - ristorazione	374.666	5,6	658.216	5,8	56,9
trasporti e telecomunicazioni	476.106	7,1	1.033.684	9,1	46,1
finanza e assicurazioni	455.416	6,8	490.394	4,3	92,9
immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	700.928	10,5	1.563.245	13,7	44,8
altri servizi	638.654	9,6	810.420	7,1	78,8
Totale	6.683.096	100,0	11.383.062	100,0	59,1
Agricoltura	9.516				
non indicato	37.582				
Totale lavoratori	6.730.194				

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati MLPS/INPS e ISTAT (Asia 2006)

⁴⁴ NB. Si assume che il numero totale delle imprese aderenti ai Fondi corrisponda al totale delle adesioni espresse sottraendo a questo le adesioni ai Fondi per i dirigenti, nell'ipotesi che le imprese aderenti ai Fondi per i dirigenti abbiano aderito anche ad altri Fondi per i propri dipendenti non dirigenti. Ciò non tiene conto dell'eventuale molteplicità delle matricole INPS per una stessa impresa, tuttavia il possibile errore nella comparazione impostata nella tabella è da ritenersi del tutto trascurabile.

⁴⁵ I dati del settore Energia, Acqua, Gas hanno un grado di attendibilità relativo a causa di problematiche legate al fenomeno del "doppio settore". In sostanza sono molto frequenti i casi di imprese che agiscono su più piani, generalmente oltre al proprio, anche in quello manifatturiero dei servizi di depurazione e smaltimento. Non esiste al momento una univocità di trattamento tra i dati Inps e Istat, la conseguente ripartizione delle imprese e dei loro lavoratori per settore avviene quindi in modo convenzionale.

⁴⁶ La banca dati Istat, Asia 2006 non censisce le imprese del settore agricolo, pertanto in questa e nella successiva tabella il settore agricolo è stato escluso dalle ripartizioni.

In questo caso, da un lato, si conferma e si quantifica con più precisione quanto osservato per il manifatturiero e gli “altri servizi”. Dall’altro, si evidenzia con maggior forza il peso importante che hanno i fondi, in particolare Fondo Banche Assicurazioni nel settore di riferimento in cui quasi la totalità dei dipendenti lavora per imprese aderenti.

Cominciano quindi ad emergere e a rafforzarsi le specializzazioni settoriali. E’ principalmente il caso di Fondo Banche Assicurazioni, al momento il Fondo maggiormente connotato a livello settoriale (il 90% delle proprie imprese provenire dal mondo finanziario). Ma è il caso anche di Fond.E.R. che risulta concentrato su imprese del settore sanitario e degli altri servizi sociali alle persone, di For.Agrì in agricoltura, di Fondo Professioni nei servizi alle imprese, di Fon.Ter. e e For.Te nel commercio, di Fondimpresa nel manifatturiero. (tab. 2.6)

Tabella 2.6 – Adesioni ai Fondi: Ripartizione % per settore dei Fondi, esclusi i Fondi per Dirigenti (Luglio 2009)

Settori	Fon.Ar.Com	Fon.Coop	Fon.Ter	Fond.E.R.	Fondazienda	Fondimpresa	For.Agrì	Fondo Artigianato Formazione	Fondo Banche Assicurazioni	Fondo Formazione PMI	Fondo Professioni	FormAzienda	For.Te	Totale
agricoltura	0,5	11,4	0,5	0,4	0,1	0,4	79,3	0,3	0,0	0,5	0,3	0,2	0,2	0,9
estrattivo	0,2	0,1	0,1	0,0	0,1	0,9	0,0	0,2	0,0	0,6	0,1	0,2	0,0	0,2
manifatturiero	17,3	6,9	10,0	3,3	19,5	48,7	0,3	38,8	0,0	38,0	7,3	19,1	2,9	25,5
energia, gas, acqua	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	1,3	0,1	0,1
costruzioni	19,8	5,3	6,6	1,6	16,6	20,9	0,3	27,6	0,0	15,8	5,4	14,7	0,7	15,8
commercio	27,0	8,4	34,7	4,0	22,0	8,2	1,1	11,6	0,1	18,0	12,1	21,9	46,0	21,3
alberghi ristoranti	9,1	4,2	21,1	11,4	10,9	1,8	1,0	1,9	0,1	4,5	3,1	9,9	24,8	9,0
trasporti	4,0	5,7	2,8	0,7	3,2	4,5	0,0	4,5	0,0	3,3	1,9	4,0	3,8	3,9
telecomunicazioni	4,0	5,7	2,8	0,7	3,2	4,5	0,0	4,5	0,0	3,3	1,9	4,0	3,8	3,9
finanza, assicurazioni	1,5	3,1	1,5	0,5	1,2	0,7	0,4	0,3	88,4	1,1	1,7	1,7	2,8	1,4
servizi alle imprese	11,0	22,5	12,4	5,8	15,9	9,5	8,0	4,7	11,1	12,0	43,1	17,4	12,8	11,7
istruzione	0,0	0,0	0,0	1,9	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
sanità	4,1	17,2	4,6	40,4	2,6	1,1	0,5	0,7	0,0	2,5	22,2	4,0	2,2	3,9
altri servizi	5,5	15,0	5,6	30,0	8,0	2,6	9,0	9,5	0,3	3,6	2,8	5,7	3,7	6,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati MLPS/INPS e ISTAT

Anche quest’anno una particolare cura è stata data all’analisi territoriale delle adesioni. Nell’Appendice statistico – cartografica si da conto estesamente del fenomeno, con dettaglio a livello provinciale. Si ritiene che ciò sia particolarmente utile alle amministrazioni regionali e provinciali responsabili della gestione degli altri strumenti di sostegno alla formazione continua (legge 236/93, legge 53/00 e FSE).

In questo paragrafo si evidenzia invece il quadro complessivo del fenomeno sul territorio attraverso la distribuzione percentuale delle adesioni ai Fondi in 5 Aree Territoriali e la distribuzione regionale delle adesioni e dei lavoratori delle imprese aderenti. Dalla prima elaborazione risulta piuttosto evidente la coerenza di fondo tra le vocazioni settoriali di alcuni organismi e la loro maggiore penetrazione in alcune specifiche aree del Paese (tab. 2.7).

Ad esempio la presenza di FormAzienda nel Nord-Ovest, Fondo Artigianato Formazione nel Nord-Est, For.Agrì al Centro e di Fon.Ar.Com nel Mezzogiorno.

Tabella 2.7 – Adesioni ai Fondi Paritetici: Ripartizione % per Area Geografica dei Fondi, esclusi quelli per soli dirigenti (Luglio 2009)

Fondi	Nord - Ovest	Nord - Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Fon.Ar.Com	18,9	2,6	8,7	40,6	29,3	100,0
Fon.Coop	24,4	29,0	20,9	13,5	12,1	100,0
Fon.Ter	18,1	31,4	20,0	17,3	13,2	100,0
Fond.E.R.	34,2	28,7	16,5	12,4	8,3	100,0
Fondazienda	39,8	22,4	12,5	10,7	14,6	100,0
Fondimpresa	33,9	26,7	15,1	15,1	9,2	100,0
For.Agri	23,3	40,1	24,7	8,7	3,3	100,0
Fondo Artigianato Formazione	31,2	42,0	15,5	6,4	4,8	100,0
Fondo Banche Assicurazioni	46,8	22,5	23,7	5,5	1,6	100,0
Fondo Formazione PMI	38,1	13,5	11,7	28,3	8,3	100,0
Fondo Professioni	30,3	35,4	12,9	11,4	9,9	100,0
FormAzienda	55,7	18,4	4,9	17,9	3,1	100,0
For.Te	33,1	40,8	12,7	7,5	5,8	100,0

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati MLPS/INPS e ISTAT

Per quanto riguarda la seconda elaborazione (tab.2.8) la distribuzione dei lavoratori conferma la prevalenza assoluta delle Regioni del Nord con il 63 % delle adesioni e il 67% dei lavoratori (per un'analisi dettagliata dei tassi di incidenza territoriali, sia regionali che provinciali, si rimanda all'Appendice statistico – cartografica), pur se leggermente inferiore all'anno precedente quando erano rispettivamente il 66% e il 69%.

Lo sbilanciamento osservato va ancora ben oltre la reale distribuzione delle imprese e dei lavoratori, pur presenti maggiormente nelle aree più sviluppate del Paese, ma si continuano ad osservare progressi, pur se lievi, nelle regioni del Mezzogiorno; si è passati per quanto riguarda le adesioni dal 19,1% al 21,9% e, per quanto riguarda i lavoratori dal 13,3% al 14,7% (Per i dettagli territoriali si rimanda all'appendice cartografica). Nonostante il lieve incremento la penetrazione al Sud appare ancora insufficiente.

Tabella 2.8 - Distribuzione per macro aree territoriali delle adesioni e dei lavoratori delle imprese aderenti (valori assoluti e ripartizione % per regione – Luglio 2009)

Regione	Adesioni	Rip.%	Lavoratori	Rip. %
NORD OVEST	154.236	30,3	2.566.613	38,1
NORD EST	168.140	33,1	1.917.085	28,5
CENTRO	74.373	14,6	1.256.701	18,7
SUD	67.063	13,2	669.843	10,0
ISOLE	44.293	8,7	319.625	4,7
non attribuibili	88	0,0	327	0,0
ITALIA	508.193	100,0	6.730.194	100,0

NB. Come nelle altre elaborazioni anche qui si assume che il numero totale delle imprese aderenti ai Fondi corrisponda al totale delle adesioni espresse sottraendo a questo le adesioni ai Fondi per i dirigenti, nell'ipotesi che le imprese aderenti ai Fondi per dirigenti abbiano aderito anche ad altri Fondi per i propri dipendenti non dirigenti.

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati MLPS/INPS e ISTAT (Asia 2006)

2.1.3 - I finanziamenti⁴⁷

Al fine di ricostruire il volume dei trasferimenti di risorse finanziarie che l'INPS ha realizzato in favore di Fondi Paritetici Interprofessionali vengono riportati nella tabella seguente gli importi relativi ai contributi accertati, per periodo di ripartizione, fino al settembre 2009, così come presentati dall'INPS nella propria base dati. Si ricorda che l'anno 2009 è, ovviamente ancora incompleto; solo nel Febbraio del 2010, con la quantificazione del periodo suppletivo 2008 si potrà registrare la situazione completa dell'anno.

Tabella 2.9 - Ricostruzione delle risorse finanziarie trasferite dall'INPS ai Fondi paritetici interprofessionali (valori assoluti in euro al lordo delle trattenute INPS per la prestazione del servizio di gestione)

Fondi	Risorse 2004 – 2009 (fino al settembre 2009)	Risorse 2008	Risorse 2009 (fino al settembre 2009)
Fon.Ar.Com	9.012.751,98	3.296.560,55	3.454.951,34
Fon.Coop	74.955.971,83	18.467.986,59	12.307.310,22
Fondazienda	381.000,08	161.848,82	219.151,26
Fonder	11.501.234,18	3.947.853,89	2.642.862,81
Fondimpresa	862.193.967,20	191.490.994,45	132.686.963,37
Fondir	35.443.910,01	8.198.402,78	5.335.886,06
Fondirigenti	102.813.468,85	22.610.912,64	15.928.028,41
Fondo Artigianato	133.698.902,05	31.808.983,30	18.868.285,83
Fondo Banche e Assicurazioni	18.873.673,83	0,00	18.873.673,83
Fondo Dirigenti PMI	1.208.812,52	282.812,38	165.145,31
Fondo Formazione PMI	107.957.180,64	26.444.349,62	15.099.122,65
Fondoprofessioni	20.471.893,31	6.325.395,07	3.968.958,17
Fonter	69.115.503,59	17.439.463,15	11.786.050,13
For.Agri	1.140.237,70	615.554,31	524.683,39
Formazienda	268.277,71	0,00	268.277,71
Forte	405.532.124,89	99.992.896,11	44.934.471,49
Totale	1.854.568.910,37	431.084.013,66	287.063.821,98

Fonte: Elaborazioni ISFOL su dati INPS/Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali. Contributi accertati per periodo di ripartizione al settembre 2009.

Ai circa 1.854 milioni di euro che l'INPS ha trasferito ai Fondi dal gennaio 2004 al settembre 2009 vanno aggiunte le risorse che il Ministero del Lavoro ha conferito a titolo di *start - up* nel corso del primo triennio di attività, per un importo pari a circa 192 milioni di euro.

Gli stanziamenti effettuati dai Fondi in favore delle imprese aderenti attraverso il sistema degli Avvisi pubblici, supera abbondantemente il miliardo di euro (vedi tabelle seguente); ciò al netto di quanto distribuito attraverso il cosiddetto "conto aziendale".

Il Conto aziendale è al momento utilizzato da Fondimpresa, Fon.Coop, Fondirigenti, Fon.Ar.Com e da quest'anno anche da For.Te. Da recenti disposizioni ministeriali, inoltre, ai piani formativi presentati attraverso il conto aziendale non è applicata la normativa degli Aiuti di Stato.

⁴⁷ I Fondi paritetici interprofessionali sono finanziati attraverso il trasferimento di una parte del contributo obbligatorio contro la disoccupazione volontaria (lo 0,30% della massa salariale lorda) versato all'INPS da tutte le imprese private con dipendenti. Ogni impresa, attraverso il Modello DM10 sceglie a quale Fondo aderire, l'INPS, a sua volta, trasferisce le risorse al Fondo da essa indicato. Nel caso in cui l'impresa non formuli alcuna scelta le risorse restano all'INPS che le trasferisce per un terzo al Ministero del Lavoro (che le destina al finanziamento degli interventi ex lege 236/93) e due terzi al Ministero dell'Economia (che le destina al cofinanziamento degli interventi del FSE).

Tabella 2.10 - Stanziamenti effettuati dai Fondi per mezzo di Avvisi pubblici per la raccolta delle proposte formative (Periodo 2004 – 2009 - Valori in euro- Aggiornamento al 16 novembre 2009)

Fondi	Totale
Fon.Coop	54.175.206,18
Fon.Ter	75.393.027,96
Fondimpresa	332.937.400,00
Fondir	40.870.000,00
Fondirigenti	25.697.000,00
Fondo Artigianato Formazione	116.247.056,00
Fondo Dirigenti PMI	583.740,00
Fondo Formazione PMI	87.500.000,00
Fondoprofessioni	20.569.695,52
For.Te	300.984.337,76
Fond.Er	6.549.464,58
Fon.Ar.Com	4.100.000,00
Fondo Banche Assicurazioni	83.000.000,00
For.Agri	2.600.000,00
Totale	1.151.206.928,00

Fonte: Elaborazioni ISFOL- Area Politiche e Offerte per la formazione continua, 2009

Rispetto allo scorso anno c'è stato da parte dei Fondi paritetici un incremento considerevole (quasi il doppio) delle risorse stanziare negli Avvisi. Ciò è dovuto sia alle strategie di fronteggiamento dell'attuale crisi economica sia alle connesse novità normative introdotte dall'art.19 della legge 2/2009 che permette ai Fondi di coinvolgere nei piani formativi, in deroga alla normativa vigente e per misure temporanee, anche i lavoratori con contratti di apprendistato e con contratto a progetto.

In ordine temporale Fondimpresa è stato il primo Fondo che, con un accordo sottoscritto dalle parti costituenti e nell'ambito del Conto formazione, ha esonerato le imprese, nel biennio 2009-2010, dalla quota di cofinanziamento qualora l'intervento formativo avesse riguardato i lavoratori collocati in cassa integrazione, ordinaria o straordinaria. In un momento successivo queste facilitazioni sono state estese anche ai piani presentati attraverso il Conto di Sistema. In seguito sono state previste forme di rimborso delle spese di partecipazione alla formazione per i lavoratori in cassa integrazione anche in deroga, per i lavoratori con contratti di solidarietà, con contratti di apprendistato, a progetto e di inserimento. Il rimborso di tipo forfettario può essere erogato dalle imprese ai propri dipendenti e ripartito nell'intero periodo di durata dell'azione formativa secondo le modalità definite tra le parti sociali che hanno condiviso il Piano. Alla fine del 2009 Fondimpresa ha, inoltre, emanato un Avviso specifico per il sostegno alle aziende aderenti colpite dalla crisi economica e finanziaria per la realizzazione di Piani formativi rivolti ai lavoratori a rischio di perdita del posto di lavoro, che ingloba le previsioni di favore precedentemente descritte. In particolare, i piani finanziati potranno essere aziendali o interaziendali, con particolare riferimento all'adeguamento delle competenze e alla riqualificazione dei lavoratori che subiscono sospensioni del rapporto di lavoro nell'ambito di accordi che prevedono l'utilizzo degli ammortizzatori sociali.

Il Fondo Formazione PMI, invece, ha previsto del corso del 2008 specifici interventi finalizzati all'esonero del contributo privato per i lavoratori disabili o in mobilità, in Cassa Integrazione Ordinaria o Straordinaria, o sospesi dal lavoro; nel 2009 ha emanato inoltre due Avvisi specifici dedicati alle aziende in crisi. Entrambi privilegiano il finanziamento di piani formativi in

cui siano coinvolti lavoratori sospesi, lavoratori a progetto a rischio di perdita del lavoro, lavoratori con contratti di apprendistato.

Fon.Coop, ha lanciato un piano straordinario di contrasto alla crisi composto da quattro linee di finanziamento:

- il Conto Formativo riservato alle grandi imprese,
- l'utilizzo di un Fondo di Rotazione in favore delle PMI e delle microimprese;
- una linea specifica destinata al finanziamento di Piani di formazione settoriali;
- una ulteriore iniziativa destinata al finanziamento di Piani formativi diretti ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali anche in deroga.

In tutti i casi è possibile per le imprese coinvolgere nelle iniziative formative apprendisti e lavoratori con contratto a progetto e nell'ultimo caso si prevede che i beneficiari della formazione possano essere soci lavoratori/lavoratrici che, al momento della presentazione del piano, stiano fruendo - o per i quali sia stata effettuata domanda - di ammortizzatori sociali anche in deroga.

Anche Fond.E.R, nel 2009, ha previsto una linea di finanziamento per i Piani formativi rivolti esclusivamente a imprese/enti che versano in particolari condizioni di difficoltà economica ed occupazionale, qualora ciò si manifesti attraverso la presenza di:

- contratti di solidarietà difensiva;
- lavoratori per i quali sia stata effettuata domanda o stiano fruendo di ammortizzatori sociali anche in deroga

In un'ottica di sostegno ai processi di riorganizzazione e/o ristrutturazione aziendale, Fondartigianato, invece, finanzia azioni specifiche dirette alla salvaguardia del tessuto-economico produttivo e dell'occupazione. I destinatari degli interventi sono i lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione e riduzione temporanea di attività che ricorrono ad ammortizzatori sociali di natura pubblica e/o contrattuale con o senza integrazione a carico degli enti bilaterali. Tra gli obiettivi perseguiti spicca l'integrazione delle politiche del lavoro e della formazione attraverso azioni di sostegno al reddito. Tali azioni prevedono interventi formativi da realizzare attraverso eventuali intese con le Regioni, individuate con il tramite della bilateralità in applicazione dell'Accordo Stato – Regioni – Parti sociali dell'aprile 2007.

Il Fondo For.Te ha, invece, ampliato la platea di beneficiari comprendendo, come gli altri Fondi, i lavoratori in cassa integrazione, con contratti di solidarietà, con contratti di apprendistato, con contratti a progetto. Nei Piani che prevedano il coinvolgimento di queste tipologie di lavoratori si prevede l'esonero del cofinanziamento privato. L'esonero si applica anche nel caso delle aziende beneficiarie di Piani Formativi che si trovano in uno stato di crisi attestato da sospensione dell'attività lavorativa, richiesta/riconoscimento di strumenti di sostegno del reddito dei lavoratori, o per le quali sia intervenuta un'intesa sindacale attestante uno stato di difficoltà occupazionale.

Anche nel caso di Fondoprofessioni, Fondo Banche Assicurazioni e Fon.Ar.Com si offre l'opportunità per le aziende aderenti di coinvolgere nei Piani formativi da presentare al Fondo gli apprendisti e i collaboratori a progetto.

Per quanto riguarda i Fondi Paritetici per i dirigenti (Fondirigenti, Fondir e Fondo Dirigenti PMI) si prevede il coinvolgimento nei Piani formativi anche di dirigenti disoccupati. Lo stato di disoccupazione dovrà essere autocertificato dagli ex dirigenti e non dovrà essersi determinato prima del 1.1.2008. Fondir ha varato una misura specifica che prevede il coinvolgimento dei dirigenti inoccupati delle imprese iscritte al Fondo che abbiano risolto il rapporto di lavoro nel corso del 2009 e che abbiano quindi necessità di ricollocazione.

2.1.4 - I risultati del monitoraggio – I Fondi Paritetici Interprofessionali

Così come previsto dal sistema permanente di monitoraggio, a partire dal gennaio 2008, i Fondi Paritetici Interprofessionali inviano al Ministero del Lavoro, con cadenza semestrale, i dati di dettaglio sulle attività di formazione da essi finanziate. Ad oggi sono stati inviati 3 flussi semestrali (i due semestri del 2008 e il primo del 2009). I Fondi stanno ulteriormente perfezionando la qualità, già buona, dei flussi informativi inviati. Anche il processo di consolidamento, verifica della qualità delle informazioni e messa a punto delle elaborazioni (a cura di Italia Lavoro) è in fase di definitivo perfezionamento: le stesse elaborazioni presentate di seguito (a cura dell'Isfol) hanno, dunque, un carattere sperimentale rispetto alle compiute potenzialità del sistema.

I dati elaborati sono relativi all'intero 2008 e consentono di comporre un primo quadro informativo sul complesso dell'attività formativa finanziata dai 14 Fondi attualmente operativi⁴⁸. Un ulteriore approfondimento viene dedicato, nel paragrafo successivo, ai Fondi Paritetici che si rivolgono ai soli dirigenti in ragione della particolarità del target a cui si riferiscono e con caratteristiche particolari tali da giustificare una specifica attenzione analitica.

Il set informativo elaborato si riferisce sia ai piani approvati sia a quelli conclusi nel 2008, per questi ultimi relativamente a piani avviati sempre nello stesso anno. Nello specifico i dati sono relativi ai quattro livelli informativi considerati nel monitoraggio: il piano formativo, i progetti costituenti i piani, le imprese e i lavoratori coinvolti.

Informazioni relative ai Piani formativi approvati e conclusi

Nel 2008 i Fondi Paritetici hanno approvato oltre 4.900 piani formativi a loro volta articolati in circa 41 mila progetti. Si è dunque di fronte ad un rapporto di circa 8 progetti per piano, che evidenzia una relativa complessità di costruzione dell'architettura degli interventi formativi (tab. 2.11). Tale livello di aggregazione è naturalmente apprezzabile nei piani più complessi, quindi oltre a quelli aziendali (articolati spesso in interaziendali), soprattutto per i territoriali e i settoriali. Sono state complessivamente erogate oltre 37 milioni di ore di formazione destinate a oltre 628.000 partecipanti di 24.400 imprese. Il maggior coinvolgimento di lavoratori viene riscontrato tra i piani aziendali, che aggregano oltre i 2/3 delle partecipazioni. Ancora scarsamente utilizzato, e principalmente radicato tra i Fondi per i dirigenti, è il piano formativo individuale, pur confermando, nella sua prassi gestionale, una maggiore rapidità di erogazione.

Tabella 2.11 – Principali caratteristiche dei Piani formativi approvati per tipologia

Tipologia dei Piani	Piani	Progetti	Monte ore	Imprese	Partecipazioni di lavoratori
Aziendali	2.720	19.751	28.705.742,50	8.289	490.392
Individuali	546	894	145.462,50	874	2.078
Settoriali	657	5.783	4.125.819,00	9.182	71.367
Territoriali	556	4.107	2.709.363,00	4.666	49.060
n.d	440	10.198	1.735.127,00	1.425	15.527
Totale	4.919	40.733	37.421.514,00	24.436	628.424

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

⁴⁸ La scelta di elaborare i piani relativi ai due flussi del 2008, ha escluso nelle analisi il Fondo For.Agri, che ha iniziato a inviare i flussi sulle attività formative a partire dal primo semestre 2009, coerentemente con l'approvazione dei primi piani finanziati. Inoltre per alcune variabili, soprattutto relative ai piani conclusi, non si dispone del set completo di informazioni per tutti i 13 Fondi che hanno inviato i flussi per il 2008. Tuttavia, in generale, per ciascuna delle variabili analizzate sono state elaborate informazioni provenienti da un minimo di 10 Fondi a un massimo di 13.

I piani conclusi che hanno avuto inizio nello stesso anno sono circa il 13% di quelli approvati e si caratterizzano per una minore articolazione in progetti rispetto a quelli approvati (vi è un rapporto di 1 a 7) (tab. 2.12). La tipologia di piano non sembra influire sulla loro durata: evidentemente su questa incidono altri fattori, soprattutto legati alla numerosità di imprese coinvolte e soprattutto all'articolazione degli interventi formativi realizzati.

Tabella 2.12 – Principali caratteristiche dei Piani formativi conclusi per tipologia

Tipologia dei Piani	Piani	Incidenza % di piani conclusi su approvati nel 2008	Progetti
Aziendali	60	13,0	147
Individuali	354	3,3	2.275
Settoriali	18	26,5	22
Territoriali	174	8,3	1.480
n.d	46	13,6	288
Totale	652	13,3	4.212

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Le risorse finanziarie, che complessivamente ammontano ad oltre 440 milioni di euro, si polarizzano naturalmente sui piani aziendali, il cui costo totale (oltre 254 milioni di euro) rappresenta circa il 60% del totale dei piani approvati (tab. 2.13). Rilevante è il contributo privato delle imprese che raggiunge complessivamente oltre il 38% del costo totale, incidenza che sale al 44% per i piani aziendali: emerge quindi una buona capacità dei Fondi di aggregare le risorse delle imprese e allargare significativamente il livello di investimento in formazione, anche in una situazione, che già al termine del 2008 si preannunciava come potenzialmente critica per le prospettive di mercato in molti settori.

Tabella 2.13 – Parametri finanziari dei piani approvati (val. in euro)

Tipologia dei Piani	Costo totale	Contributo Fondi	Contributo imprese	Quota % contr. Imprese
Aziendali	254.495.220,51	142.342.693,34	112.152.527,17	44,1
Individuali	5.910.090,83	3.559.453,66	2.350.637,17	39,8
Settoriali	69.301.821,97	47.482.049,18	21.819.772,79	31,5
Territoriali	54.517.559,00	41.397.728,87	13.119.830,13	24,1
n.d.	58.313.547,78	38.609.210,65	19.704.337,13	33,8
Totale	442.538.240,09	273.391.135,70	169.147.104,39	38,2

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Anche per quanto concerne i costi relativi ai piani conclusi, si confermano proporzionalmente i valori in precedenza evidenziati, confermando la preponderanza dei piani aziendali e la quota significativa di contributo privato delle imprese (37% circa). Evidentemente i piani che hanno avuto uno svolgimento più rapido non presentano una connotazione particolare rispetto alla dimensione finanziaria (tab. 2.14).

Tabella 2.14 – Parametri finanziari dei piani conclusi (val. in euro)

Tipologia dei Piani	Costo totale	Contributo Fondi	Contributo imprese	Quota % contr. Imprese
Aziendali	17.207.699	10.479.200	6.728.499	39,1
Individuali	90.419	55.731	34.689	38,4
Settoriali	13.929.187	8.917.624	5.011.563	35,9
Territoriali	2.600.173	1.996.652	603.521	23,6
n.d.	1.897.573	1.175.513	722.060	38,1
Totale	35.725.052	22.624.720	13.100.332	36,6

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

La distribuzione delle caratteristiche dei Piani approvati per le classi di costo varia essenzialmente in relazione alle dimensioni analizzate (tab. 2.15): da una parte rispetto alla distribuzione dei piani si nota una maggiore concentrazione nelle dimensioni medie - circa il 60% dei piani presenta una dimensione compresa tra i 10 mila e i 100 mila euro - mentre la maggiore articolazione e complessità dei piani più costosi fa sì che i progetti, oltre il 63%, siano addensati nei piani da 100 mila euro in su. Analogamente ciò si verifica anche per la distribuzione del costo totale, ma soprattutto per il monte ore e per le partecipazioni di lavoratori: queste ultime sono particolarmente concentrate (oltre il 61%) nei progetti con un valore superiore ai 250.000 euro.

Tabella 2.15 - Principali caratteristiche dei Piani formativi approvati per classi di costo (val. %)

Classi di costo	Piani	Progetti*	Costo	Monte ore	Imprese	Partecipazioni di lavoratori
Inferiore a 2.500	1,99	0,29	0,04	0,01	0,41	0,03
Da 2.500 a 5.000	9,88	1,48	0,42	0,10	2,29	0,22
Da 5.000 a 10.000	8,58	1,48	0,73	0,29	2,33	0,68
Da 10.000 a 20.000	16,79	4,51	2,81	1,34	5,73	2,63
Da 20.000 a 50.000	25,88	13,23	9,54	4,44	14,78	7,90
Da 50.000 a 100.000	17,61	16,80	13,75	6,72	22,09	10,58
Da 100.000 a 250.000	10,86	20,90	18,21	16,66	33,30	16,76
Superiore a 250.000	8,42	42,40	54,50	70,43	19,07	61,20
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Il costo medio si segmenta proprio in relazione alla tipologia dei piani stessi: è quindi del tutto naturale che i piani più articolati, come i settoriali e i territoriali, o quelli che si rivolgono a grandissime imprese, abbiano un costo certamente superiore rispetto soprattutto ai piani individuali: questi ultimi, per caratteristiche proprie, se da una parte presentano il costo medio complessivo più contenuto, vicino agli 11 mila euro, presentano un costo unitario per partecipazione più elevato rispetto agli altri piani (oltre 2.800 euro). Tale livello di costo è direttamente connesso alla partecipazione diretta e individuale del lavoratore a iniziative presenti su cataloghi, spesso qualificati dai Fondi stessi, e acquistate attraverso voucher.

Più in generale i costi unitari per singoli partecipante sono complessivamente contenuti (tab. 2.16). Del resto la maggior parte di essi è stata coinvolta in attività di breve respiro. Il costo orario (ottenuto dal rapporto tra il costo totale dei Piani e il monte ore di formazione) è pari a circa 11,4 euro; anch'esso, quindi, leggermente al di sotto rispetto a quanto riscontrato tradizionalmente.

Tabella 2.16 – Dimensione finanziaria dei piani approvati per piano, impresa, partecipante (euro)

	Per Piano	Per Impresa	Per Partecipante
Costo unitario totale	89.965	18.110	704
Contributo unitario Fondo	55.579	11.188	435
Contributo unitario privato	34.386	6.922	269

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Tutti i valori medi unitari relativi i piani già conclusi sono sensibilmente inferiori rispetto a quelli approvati (tab. 2.17). Al di là del fatto che presumibilmente si sono conclusi entro l'anno proprio i piani meno articolati, che presentano, quindi, costi unitari inferiori, è noto come al momento della fase di rendicontazione (quindi di chiusura dei piani) vengano considerati i costi effettivamente sostenuti, con l'eventuale taglio di attività programmate e non realizzate.

Tabella 2.17 – Dimensione finanziaria dei piani conclusi per piano, impresa, partecipante (euro)

	Per Piano	Per Impresa	Per Partecipante
Costo unitario totale	55.357	6.573	187
Contributo unitario Fondo	35.112	4.169	119
Contributo unitario privato	20.245	2.404	69

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

L'ambito entro il quale cui si svolge la mediazione tra le Parti sociali che condividono i Piani formativi approvati permette la definizione di una prima mappatura delle relazioni tra le organizzazioni (tab. 2.18). Per ciò che riguarda la componente imprenditoriale si osserva una parziale polarizzazione dei soggetti firmatari a livello settoriale. In generale si osserva una mediazione sovra-aziendale: poco più di ¼ dei costi dei piani viene mediata a livello aziendale. Per la componente Sindacale il livello aziendale (RSU e RSA) prevale, mentre minor peso assume quello nazionale e soprattutto territoriale e settoriale.

L'assenza di simmetria tra le due componenti firmatarie dipende da numerosi fattori, ma certamente un aspetto rilevante, al di là dei differenti modelli di articolazione territoriale delle singole Associazioni di categoria, è rappresentato dalla dimensione delle imprese coinvolte: la significativa incidenza di imprese medie e grandi tra quelle beneficiarie sposta naturalmente verso l'impresa il livello di condivisione del piano per la componente sindacale.

Tabella 2.18– Caratteristiche della Condivisione dei Piani approvati (val. %)

Soggetti della condivisione dei Piani	Costo totale
Parte Imprenditoriale	
	100,0
Impresa	25,4%
Nazionale	17,4%
Settoriale	43,4%
Territoriale	13,8%
Parte Sindacale	
	100,0
Nazionale	18,2%
RSA	47,4%
RSU	23,0%
Settoriale	4,7%
Territoriale	6,7%

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Per molti aspetti quanto osservato per i piani approvati si accentua per i conclusi: ulteriore polarizzazione della componente datoriale per quanto riguarda il livello settoriale e maggiore peso delle rappresentanze aziendali (RSU e RSA) per la parte sindacale.

Tabella 2.19 – Caratteristiche della Condivisione dei Piani conclusi (val. %)

Soggetti della condivisione dei Piani	Costo totale
Parte Imprenditoriale	
	100,0
Impresa	31,9
Nazionale	3,2
Settoriale	62,0
Territoriale	3,0
Parte Sindacale	
	100,0
Nazionale	16,8
RSA	27,2
RSU	39,7
Settoriale	0,1
Territoriale	16,3

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

L'analisi delle finalità dei Piani permette di focalizzare l'attenzione sui contenuti e sugli obiettivi dell'azione formativa. Anche in una prospettiva di maggiore integrazione tra le diverse fonti di sostegno alla formazione continua, rappresenta una delle dimensioni più significative per riuscire a cogliere le strategie che si realizzano all'interno di territori e di comparti.

Nell'interpretazione della tabella seguente si deve tener conto che ogni singolo Piano formativo può avere più Finalità (si tratta quindi di una variabile multipla, come alcune altre che seguiranno più oltre). La finalità relativa al *Mantenimento/aggiornamento delle competenze* al pari

della *Competitività di impresa/Innovazione* assume il rilievo maggiore (tab. 2.20). Si tratta di due finalità che rispondono a strategie di sviluppo diverse: se nel caso del mantenimento si individua la necessità di aggiornare il patrimonio conoscitivo dell'impresa seguendo un ciclo di sviluppo più ordinario, nel caso della competitività e dell'innovazione si intravede una strategia potenzialmente pro-attiva rispetto all'evoluzione del mercato.

Una relativa importanza assume anche la *Competitività di tipo settoriale*, che sottende un approccio di sviluppo basato sull'incremento di competenze e conoscenze su base sistemica. La formazione di tipo "difensivo", legata al *mantenimento dell'occupazione* e alla *mobilità/outplacement e ricollocazione* assume nel 2008 una bassa incidenza. Alla luce dell'evoluzione economica a cui si è assistito sarà interessante seguire nei prossimi anni proprio l'andamento di tali finalità.

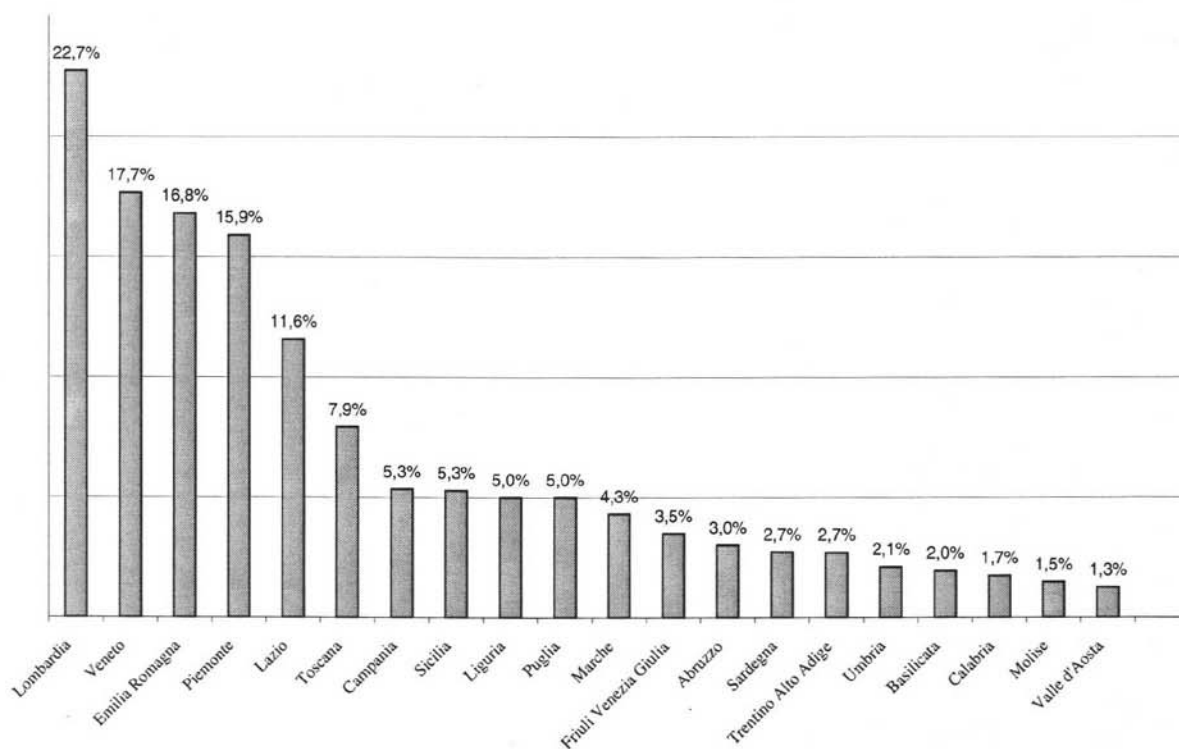
Tabella 2.20 - Distribuzione delle finalità dei Piani approvati rispetto a numero di piani, imprese coinvolte e lavoratori coinvolti (val %)

Finalità	Piani approvati	Imprese coinvolte	Partecipazioni di lavoratori
Competitività d'impresa / Innovazione	44,1	46,2	55,1
Competitività settoriale	17,3	15,5	30,0
Delocalizzazione/Internazionalizzazione	5,6	5,2	3,4
Formazione ex-lege (obbligatoria)	5,0	5,8	20,4
Formazione in ingresso	2,1	3,2	10,5
Mantenimento occupazione	4,7	5,3	8,6
Mantenimento/aggiornamento delle competenze	47,2	54,0	53,7
Mobilità esterna, outplacement, ricollocazione	0,7	0,9	2,0
Sviluppo locale	8,5	8,4	5,3
n.d	36,3	19,6	23,7

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

L'incidenza territoriale dei piani approvati conferma in buona sostanza la distribuzione delle adesioni ai Fondi Paritetici nelle diverse aree, tenuto conto che in alcuni casi i Fondi preferiscono ripartire preventivamente le risorse sul territorio secondo il peso delle adesioni, lasciando una quota minore in funzione di riequilibrio territoriale, soprattutto rispetto alle aree del Mezzogiorno: non stupisce dunque che i territori su cui insistono maggiormente i piani sono quelli del Nord, Lombardia in testa con oltre il 22% dei piani (fig. 2.2). L'unica regione in cui via è una presenza di piani di molto superiore rispetto all'entità delle adesioni è il Lazio, in cui effettivamente risiedono, a livello amministrativo, le grandi e grandissime imprese spesso coinvolte.

Figura 2.2 – Incidenza territoriale dei piani approvati per Regione (valore %)



Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Informazioni relative ai progetti costituenti i piani

Di grande interesse sono le elaborazioni praticabili sui singoli Progetti costituenti i Piani che rappresentano il vero momento operativo, a partire, ad esempio, dalla natura degli organismi realizzatori delle attività di formazione. Secondo una prassi consolidata nella formazione continua, in genere le imprese in grado di realizzare in proprio le iniziative di formazione sono relativamente poche e comunque identificabili quasi sempre con le grandi realtà produttive. Nel caso specifico si nota invece come in oltre il 42% dei progetti le imprese beneficiarie siano tra gli organismi attuatori. Si tratta di una quota considerevole che va ben al di là del numero delle grandi e grandissime imprese aderenti ai Fondi. Resta comunque importante il ruolo degli organismi esterni, segnatamente degli enti di formazione e delle imprese e società di consulenza, che nel loro insieme sono presenti in quasi il 75% dei progetti.

Tabella 2.21 - Gli organismi realizzatori delle attività formative (valori percentuale) – dati relativi ai piani approvati

Organismi attuatori	% di tipologia attuatori sul totale progetti
Ente di formazione/Agenzia formativa	35,3
Società di consulenza e/o formazione	23,3
Impresa Beneficiaria	42,5
Altra impresa in qualità di fornitrice di beni e servizi formativi connessi	1,1
Istituto scolastico pubblico o privato	1,3
Consorzio di Imprese Beneficarie	0,4
Ente ecclesiastico	0,5
Impresa controllante e/o appartenente allo stesso gruppo	0,9
Istituti, Centri o Società di ricerca pubblici o privati	0,0
Università	0,0
	Dato non presente
	2,7

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Il diverso mix delle caratteristiche dimensionali delle imprese aderenti, unitamente alle tradizioni consolidate di settore in termini di assetto delle reti consulenziali di riferimento, è all'origine delle profonde differenze riscontrate tra i Fondi rispetto alla tipologia degli organismi attuatori.

Gli enti/agenzie di formazione sono gli attuatori prevalenti proprio in quei Fondi in cui vi è più rilevante la componente di micro e piccole imprese: vengono raggiunte quote del 100% per Fonter, e di oltre il 95% per Fondartigianato: ma anche in altri Fondi, soprattutto in quelli che si rivolgono al terziario, la quota degli enti supera il 50%. Al contrario, giocano un ruolo prioritario le imprese beneficiarie solo in quelle realtà in cui vi è una forte componente di grandi e medie imprese, come nel caso di Fondo Banche Assicurazioni e di Fondimpresa.

Allargando lo sguardo al complesso degli altri attuatori si nota come per alcuni Fondi le imprese realizzano la formazione avvalendosi di canali non tradizionali, legati al mondo dell'istruzione e della ricerca o a imprese di fornitura o che comunque si caratterizzano per un *core business* diverso dalla formazione: tali riscontri si hanno soprattutto nei Fondi con vocazioni specifiche, come quelli dedicati ai soli dirigenti o caratterizzati da un sistema culturale e di relazioni fortemente connotato, come nel caso di Fond.E.R..

Tabella 2.22 - Gli organismi realizzatori delle attività formative per Fondi (valori percentuale) - dati relativi ai piani approvati (%)

	Fon.Ter	Fondimpresa	Fondir	Fondirigenti	Fondo Formazione PMI	Fon.Coop	Fond.E.R.	For.Te.	Fondo Banche Assicurazioni	Fondo Artigianato
Ente di formazione/ Agenzia	100,0	15,3	57,3	44,8	63,7	67,5	67,4	64,2	39,0	95,7
Società di consulenza	.	29,0	11,0	38,9	2,8	.	.	20,2	24,9	.
Impresa Beneficiaria	.	51,7	25,6	1,4	26,8	25,0	19,8	9,4	32,2	4,3
Istituti, Centri di ricerca	.	1,3	.	6,2
Istituto scolastico	.	1,8	0,9	0,2	.	.	4,7	.	0,6	.
Università	.	0,3	1,8	6,6	2,5	.
Consorzio di Imprese	.	0,6	3,5	0,3	0,1	7,5	.	0,3	.	.
Altra impresa in	.	.	.	1,5	6,5	.	1,2	3,2	0,3	.
Impresa controllante	0,6	.
Ente ecclesiastico	7,0	.	.	.
Non disponibile	2,8	.	.	.
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Per quanto riguarda le Tematiche formative si registra una relativa varietà tra i diversi Progetti. La più frequente riguarda la *salute e la sicurezza nei luoghi* di lavoro, che ha riguardato oltre il 30% delle partecipazioni dei lavoratori (tab. 2.23). Tale tema viene spesso inserito come trasversale e propedeutico in molti piani, a prescindere dalle finalità: inoltre va ricordato che, soprattutto a partire dal 2008, alcuni Fondi hanno dedicato linee di finanziamento specifiche finalizzate alla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Altre Tematiche rilevanti sono di natura trasversale e riguardano *lo sviluppo delle attività personali, le lingue e l'informatica* (complessivamente hanno riguardato il 34% circa delle partecipazioni). Minore peso assumono tematiche specialistiche, legate ai processi produttivi nei diversi settori.